

Carissimi,
nel 1263, 754 anni fa, un sacerdote, un certo Pietro di Praga, intraprese un pellegrinaggio a Roma, per invocare la liberazione da un dubbio che lo accompagnava e lo tormentava ogni volta che celebrava la Messa. Influenzato dalle affermazioni di un certo Berengario che negava la trasformazione del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo, anche questo sacerdote si chiedeva: ma può essere veramente Cristo questo pane tra le mie mani? Fatta tappa a Bolsena, in Umbria, durante la messa, dopo la consacrazione, preso ancora dai forti dubbi, ecco che Pietro è spettatore di un evento straordinario: dall'ostia spezzata caddero gocce di sangue, fino a macchiare il corporale. Il sacerdote, preso da una forte emozione, non ha più dubbi: è il corpo di Cristo.

Domenica 7 maggio la nostra Missione sarà in festa perché si celebreranno le Prime Comunioni e, se dal Miracolo di Bolsena ad oggi sono passati tanti anni, credo che nei confronti dell'Eucarestia, che i nostri bambini riceveranno per la prima volta, tutti oggi dovremo ancora una volta professare la nostra fede ed affermare che: **noi crediamo che, il pane e il vino consacrati dal sacerdote sono convertiti nel Corpo e nel Sangue di Cristo! Sì, noi crediamo davvero che la misteriosa presenza del Signore, sotto quello che continua ad apparire ai nostri sensi come pane e vino, è una presenza vera, reale e sostanziale del Signore Gesù.**

Quando entriamo in chiesa il nostro primo sguardo dovrebbe essere sempre verso il Tabernacolo, dove è presente il Signore!

A volte mi piace chiedere ai bambini in Chiesa: "dove è Gesù?" istintivamente quasi tutti indicano il Crocifisso. Allora dico loro: "Sulla croce Gesù si vede! ma no Gesù non è lì...; nel Tabernacolo Gesù non si vede! ma c'è!"

L'Eucarestia è il segno più bello di un Dio che non se ne sta chiuso in sé, ma è dono per noi. L'Eucarestia è fatta per essere mangiata, condivisa. Dio è per noi. Dio è per me!

Vi prego, lasciamoci toccare da Dio... lasciamoci toccare condividendo la gioia di questi bambini e delle loro famiglie! Lasciamoci toccare ma non solo con una bella emozione che va via come viene, ma con una certezza: **la mia vita cambia se mi apro veramente a Dio!** La mia esistenza si rinnova se mi lascio conquistare da Dio. Nessuna sicurezza economica, sociale,

lavorativa, affettiva, può competere con la ricchezza dell'amore di Dio. Facciamo anche noi la Comunione sapendo che "fare la Comunione" non significa solo andare a ricevere il Corpo e il Sangue del Signore.

Quello è il punto di partenza, l'origine; è come fare nascere dentro una sorgente. Solo che se, una volta che nasce dentro la sorgente, voi chiudete tutto, sigillate tutto, fate in modo che non esca più acqua, l'unico effetto che avrete è che dopo un po' scoppia tutto. E' come chiudere una tubatura, che non è capace di trattenere l'acqua. Quello che dovete fare, è donare attorno a voi l'acqua che ricevete e **diventare comunione**. E' troppo facile venire alla Messa e dire: "Faccio la Comunione", perché accolgo il Corpo e il Sangue di Gesù che si dona a me. Certo quella è "La Comunione". Ma poi? Se quando si esce dalla chiesa non ci si vuole bene, non si costruisce insieme la comunità, non si è "fatta la Comunione". Noi dobbiamo "fare la Comunione": questo è il nostro compito.

Capite allora perché è così importante il giorno delle prime Comunioni per la nostra Missione? **Perché nel giorno della prima Comunione, Gesù** verrà accolto da **Graziella Maria Brugnano, Francesco Bruno, Giuseppe Filocamo, Christian Fornari, Azzurra Lisi, Aida Luzzi, Angelo Luzzi, Alessia Mancini, Angela Molino, Salvatore Molino, Alfio Oliva, Tamara Rivo, Noemi Schifone e Alba Vanadia**, e loro avranno così il primo e vero incontro con Lui, che si rivelerà loro dopo il battesimo... e noi gioiremo con loro, con le loro famiglie, con Antonella (la loro Catechista) e insieme **ci impegneremo a "fare la Comunione"!**

**Adorazione eucaristica - Martedì 9 maggio
dalle ore 16 alle ore 17,30
nella chiesa di St. Antonius**

L'adorazione eucaristica è una forma di preghiera della Chiesa cattolica durante la quale il pane consacrato nell'eucaristia viene esposto ai fedeli, nell'ostensorio, perché venga adorato.

Durante l'adorazione eucaristica si fa silenzio, si medita, si prega e si canta.

Chi vi partecipa può venire in chiesa fin dall'inizio oppure anche più tardi e restarvi quanto tempo desidera.

